



ISTITUTI EDITORIALI E POLIGRAFICI INTERNAZIONALI®

Pisa · Roma

Collana: Piste, n. 2

Titolo: **CHIESA E RELIGIONE IN MACHIAVELLI**

Autore: Emanuele Cutinelli-Rèndina

Pagine: 336

Formato (cm): 21,5 x 16

Interno: in bianco/nero

Copertina: plastificata opaca con stampa a due colori

Legatura: rifilato, brossura cucita

Disponibile da: luglio 1998

Codice ISBN: 88-8147-142-6

L'Autore: Emanuele Cutinelli-Rèndina (Roma 1959) è *Assistant diplômé* presso la Sezione d'Italiano della Facoltà di Lettere dell'Università di Losanna. Ha curato nell'ambito dell'Edizione Nazionale delle Opere di Benedetto Croce, i carteggi Croce-Vossler, Croce-Günther, Croce-Borchardt e Croce-Mann. Ha in preparazione l'edizione del carteggio Croce-Spingarn e una *Introduzione a Machiavelli*. E' tra i collaboratori dell'Edizione Nazionale delle Opere di Machiavelli.

Argomento: Per la prima volta nella pur ricchissima storia della critica machiavelliana, si offre al lettore uno studio che con larghezza e sistematicità ripercorre la genesi della riflessione sul ruolo della Chiesa nella storia d'Italia e sulla funzione politica della religione che attraversa tutta l'opera di Niccolò Machiavelli: una riflessione, radicata nella storia italiana dei primi del XVI secolo, che nasce dai concreti problemi che il segretario fiorentino si trovò a dover affrontare nella sua attività politica e diplomatica, e diviene poi un motivo centrale nelle grandi opere storiche della maturità, dal *Principe* ai *Discorsi*, dall'*Arte della guerra* alle *Istorie fiorentine*. "Chiesa" e "religione" finiscono per costituire uno degli assi portanti della valutazione politica e storiografica del mondo moderno che Machiavelli elaborò, asse intorno al quale si intrecciano saldamente i maggiori temi della sua meditazione: la virtù del legislatore, la qualità degli "omori" sociali, l'esemplarità di Roma antica e la decadenza del mondo moderno. In effetti, frantumando umanistiche illusioni di continuità, è proprio quello della *divergenza di religione* il criterio in ragione del quale, in uno sforzo di chiarificazione radicale, l'autore dei *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio* rende operanti, nel corso delle sue analisi storiche e politiche, le stesse categorie del moderno e dell'antico.

Dall'Indice: Cap.I-Spunti per una riflessione sulla religione negli anni del segretariato; Cap.II-L'esperienza politica e diplomatica della Chiesa negli anni del segretariato; Cap.III-Verso il Principe: dal carteggio con Vettori; Cap.IV-Principato ecclesiastico e virtù principesca nel Principe; Cap.V-Chiesa e religione nei Discorsi; Cap.VI-Dai Discorsi alle Istorie; Cap. VII-Chiesa e medioevo italiano nel primo libro delle Istorie fiorentine

Nella stessa collana: n.1-M. MASTROGREGORI, *Il manoscritto interrotto di Marc Bloch. Apologia della storia o Mestiere dello storico*.
n.3-G. M. SPIEGEL, *Il passato come testo. Teoria e pratica della storiografia medievale*.